

ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL BAITONE - CONCA DELL'AVIOLO
CIMA DELLE GOLE LARGHE 3003 m
Parete Sud-Ovest
"Era ora"



Primi salitori	Antonio Occhi, Alberto Epis; 4 agosto 1996
Difficoltà tecnica	VI (1 p.) ▲ R3 ▲ III
Difficoltà generale	D+
Sviluppo	300 m (6 L)
Caratteristiche	Splendido itinerario su roccia di qualità eccellente che raggiunge una delle più significative ed estetiche elevazioni della zona. La sua riscoperta è merito del gruppo alpinistico Diavoli di Salerno che ne hanno effettuato la ripetizione il 9 luglio del 2016 (probabile seconda ripetizione). In alcuni tiri su placca è necessario muoversi con decisione viste le scarse possibilità di assicurazione. L'arrampicata è sempre molto varia e di grande soddisfazione. Da annoverare, fra le vie di medio sviluppo, tra le più belle classiche del massiccio.
Materiale	N.d.a.; serie completa di friend e nuts; scelta di chiodi privilegiando quelli a lama
Protezioni	In via sono presenti solo 2 chiodi
Soste	Da attrezzare
Avvicinamento	Da Vezza d'Oglio proseguire per il Rifugio La Cascata, risalendo in macchina la Val Paghera sino al parcheggio. Per comodo sentiero sino al Rifugio Aviole. Da qui a sinistra per il sentiero n. 1 verso il passo delle Gole Larghe. Lo si segue per ca. 45 minuti fino al bivio per il Passo delle Plate (indicazioni). Proseguire verso tale valico che si raggiunge in circa un'ora di cammino. Valicare il passo ed iniziare un traverso a sinistra a costeggiare la base della parte Sud-Ovest della montagna fin sotto l'evidente diedro-canale (ore 2,30 dal Rifugio alla Cascata).
Attacco	E' posto una decina di metri a sinistra del solco del canale, alla base di una placca; in alto, poco visibile, uno dei rari chiodi presenti in via.
Itinerario	L1: salire la placca lavorata fino al chiodo prima citato per poi obliquare a destra fino a superare un salto; proseguire seguendo uno spigolo poco accennato fino a sostare poco a destra di un evidente tetto (45 m, V). L2: continuare per il superiore diedro fino al punto in cui lo stesso si articola in un diedrino a sinistra ed in un netto diedro-camino a destra. Proseguire per il diedro-camino fino al suo termine fino a sostare su un ripiano inclinato sito al centro del diedro-canale principale (50 m, IV+). L3: traversare a sinistra per placca sdraiata fino a superare dopo una decina di metri un corto ma impegnativo strapiombo oltre il quale si entra nell'entusiasmante diedro superiore. Lo si risale tutto fino ad uscire a destra per continuare lungo una splendida placca di colore arancione fino a raggiungere una lama. La si percorre per pochi metri a sinistra risalendo di seguito un diedrino fino a sostare al suo termine sfruttando un corto terrazzino (50 m, V con passi di V+). L4: continuare dritto per la placca seguente cercando il percorso migliore tra i funghi plutonici per una decina di metri (tratto delicato non proteggibile) fino a quando la placca si abbatte; da qui traversare orizzontalmente verso destra sempre su placca puntando ad una sottile cengia andando a sostare a destra al suo termine; 1 ch. presente (25 m, V+ con passi di VI; tiro chiave). L5: continuare nel diedro di roccia bella e articolata fino al suo termine per poi obliquare a sinistra su difficoltà più contenute fino allo spigolo che costituisce il limitare del diedro finale alla cui base si sosta (25 m, IV+). L6: iniziare a percorrere il diedro progressivamente più erto fino a quando si entra in una placca ben articolata; la si sale per alcuni metri fino a rientrare a destra nel diedro che si segue con divertentissima scalata fino al suo termine fino a sostare poco oltre a sinistra (50 m, VI-). Da qui continuare per facili roccette (II) per circa 4 lunghezze fino a raggiungere la cima della montagna.
Discesa	Dalla sommità proseguire per blocchi seguendo il dorso dello spallone Ovest che si abbassa verso la Conca dell'Aviole in direzione del Passo delle Plate (ometti) fino a quando un marcato salto obbliga a deviare a destra verso il Vallone della Gole Larghe. Da qui è possibile sia deviare a destra fino ad intercettare il tracciato dell'Alta Via n. 1 sito nel centro della conca oppure contornare lo sperone fino a ritoccare per terreno morenico il Passo delle Plate ripercorrendo poi il percorso di accesso (ore 2,00).

